

Martirio e comunione

Si è tenuta dal 7 al 10 settembre 2016 la XXIV edizione del convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa, organizzato in collaborazione con le Chiese ortodosse, dedicata al tema "**Martirio e comunione**".

In un tempo segnato da conflitti sanguinosi e dalla sofferenza di vittime innocenti, in cui la via della pace è contraddetta e la dignità della persona annullata, quando in molti paesi **i cristiani sono ancora emarginati e perseguitati per la loro fede**, i rappresentanti di tutte le Chiese ortodosse, delle Chiese della Riforma, della Chiesa cattolica, studiosi, vescovi, monaci e monache, cristiani d'Oriente e d'Occidente, hanno voluto raccogliersi insieme, nella condivisione della preghiera e dello studio, per riflettere sul **significato del martirio cristiano, quale via che apre alla comunione e interrompe la catena dell'odio**.

Nei **messaggi inviati al convegno dai capi delle Chiese** è stata costantemente messa in luce l'intima connessione tra martirio e comunione, e il fondamento del martirio in Cristo: solo l'amore fino all'estremo vissuto da Gesù sulla croce è la ragione del dono della vita da parte del martire. Il **patriarca Bartolomeo di Costantinopoli** ha ricordato che "la chiesa ortodossa è stata profondamente segnata dal senso del martirio e della sofferenza, particolarmente in Asia Minore, in Russia e più recentemente in Medio Oriente e in Nord Africa", ma che da questa prova nasce un'umile volontà di comunione, perché "la comunione è la giustificazione e la ragione del martirio". Il **metropolita Ilarion di Volokolamsk**, presidente del dipartimento per le relazioni esterne del patriarcato di Mosca, nel suo messaggio inviato a nome del **patriarca Kirill di Mosca**, ha notato come la persecuzione e il martirio stanno nell'orizzonte della sequela cristiana (cf. Gv 15, 18,20; 16, 2,3; 15,27), ricordando che "i cristiani del Medio Oriente soffrono un vero e proprio genocidio". Ma questa sofferenza è anche un pressante appello alla riconciliazione e all'unità dei cristiani: "... questi martiri del nostro tempo, appartenenti a varie Chiese, ma uniti da una comune sofferenza, sono un pegno dell'unità dei cristiani" (*Dichiarazione comune di Papa Francesco e del Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia* nr. 12). A queste voci si è unita quella di **papa Francesco**, che nel suo messaggio pervenuto per il tramite del **cardinale Pietro Parolin**, Segretario di Stato di Sua Santità, auspica che "la riflessione sul martirio, quale preziosa eredità evangelica che accomuna tutte le Chiese, ci disponga a considerare la via privilegiata dell'ecumenismo del sangue che precede ogni contrasto e rafforza il cammino verso l'unità".

Il convegno, che si è aperto con il **discorso inaugurale del priore di Bose, Enzo Bianchi**, e la **prolusione di Sua Beatitudine Youhanna X (Yazigi)**, ha voluto illuminare **l'intimo legame tra la testimonianza resa a Cristo dai martiri e la comunione tra le Chiese**, nei suoi fondamenti scritturistici e patristici, e nelle diverse tradizioni cristiane d'oriente e d'occidente. L'esperienza dei martiri del xx secolo e la testimonianza delle comunità cristiane perseguitate oggi è **una preziosa eredità evangelica per tutte le chiese e l'umanità intera**.

Nel **corso dei lavori** sono intervenuti tra gli altri l'arcivescovo **Job (Getcha) di Telmessos**, rappresentante del Patriarcato di Costantinopoli presso il Consiglio ecumenico delle chiese ("La testimonianza e il servizio di comunione del Patriarcato ecumenico"), il **cardinale Kurt Koch**, Presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani ("Testimonianza comune, speranza di unità"), il teologo ortodosso americano **Aristotle Papanikolaou**, codirettore del centro di studi ortodossi della Fordham University di New York ("Testimoniare la verità in vista della comunione").

Come hanno messo in evidenza le **conclusioni**, il convegno ha cercato di far emergere le potenzialità di comunione e gli orizzonti ecumenici del martirio cristiano, sollevando anche domande importanti: che cosa dicono oggi i martiri alle chiese? Quando sarà possibile un martirologio comune? Le sofferenze e la morte dei martiri cristiani ci parlano dell'*unità-comunione* della Gerusalemme celeste, dove il Cristo risorto radunerà attorno a sé la moltitudine immensa dei redenti della terra (**Ap 7,9**) e sarà tutto in tutti (**Col 3,11**). Il grido dei martiri si fa ancora sentire (**Ap 6,10**), e si unisce a quello dello Spirito e della Sposa: "Vieni, Signore Gesù" (**Ap 22,20**). Il sangue dei martiri testimonia già dell'*Una Sancta*.

Il convegno è terminato con i **ringraziamenti del priore di Bose, Enzo Bianchi**, alle delegazioni di tutte le Chiese che hanno reso possibile questo evento di comunione e incontro fraterno.